

Graduation Day, Università di Siena, 23 giugno 2018

Signor Prefetto,
Signor Sindaco,
Autorità,
Prof. Maurizio Bettini,
Direttori di Dipartimento,
Colleghe e colleghi docenti e del personale tecnico e amministrativo,
Dottoresse e dottori,
Gentili ospiti tutti

Benvenuti alla proclamazione delle laureate e dei laureati dell'Università di Siena dell'anno accademico 2016/17.

Permettetemi di ringraziarvi, innanzitutto, laureati e laureate - e con voi ringraziare le vostre famiglie - per aver accettato il nostro invito a partecipare tutti insieme alla nostra festa. Il fatto che oggi siate qua, così numerosi, è per il nostro Ateneo motivo di grande soddisfazione.

Oltre ad essere la festa vostra e dell'Ateneo, vogliamo che questa sia la festa dell'intera città, stretta, come fa da 778 anni, attorno ai suoi studenti.

Qualche anno fa, quando decideste di iscrivervi all'Università, e sceglieste Siena, avevate probabilmente sogni, aspettative, programmi. Spero vivamente che queste aspettative siano state in gran parte soddisfatte.

Noi ce l'abbiamo messa tutta, e continuiamo a mettercela tutta:

- per offrirvi una **didattica** adeguata alle vostre esigenze e alle esigenze di una società che si evolve a velocità inaspettata, e i dati delle immatricolazioni a nostri corsi, in crescita costante negli ultimi 4 anni, mostrano che questi nostri sforzi intercettano le aspettative degli studenti;
- per offrirvi, condizione indispensabile a sostenere una didattica di prima qualità, attività di **ricerca** di livello eccellente, come dimostrano i dati delle agenzie di valutazione nazionali e internazionali basate su qualità dei prodotti della ricerca, citazioni e reputazione scientifica;

- per offrirvi **servizi** adeguati a sostenere la formazione universitaria, terreno nel quale l'Università di Siena primeggia da anni secondo la classifica redatta dal CENSIS.

In realtà, quella scelta che avete compiuto qualche anno fa aveva un duplice significato.

In primo luogo perché sceglieste di **proseguire i vostri studi**. Pensavate, evidentemente, che per prepararvi ad affrontare le sfide che la vita vi porrà di fronte occorre puntare sulla formazione e sull'educazione. Pensavate, e a ragione, che rafforzare il vostro bagaglio di competenze e di conoscenze fosse il miglior investimento che poteste fare sulla vostra stessa persona.

Esiste un miglior investimento che quello di investire su se stessi? Io penso di no, e probabilmente questa convinzione vi ha guidato a questa scelta.

“La fortuna aiuta le menti preparate”, era solito dire il microbiologo Louis Pasteur, uno che il gusto della scoperta e del successo scientifico lo ha conosciuto molto bene. Io non credo che Pasteur alludesse a qualche rocambolesca circostanza per cui i più preparati sono anche più fortunati. Io credo, invece, che il grande scienziato si riferisse alla capacità delle menti più preparate di riconoscere meglio in qualsiasi lavoro e in qualsiasi situazione o sfida che si presentino le strade giuste da seguire, di intuire prima come risolvere un problema, interpretare un fenomeno, e trovare spiegazioni convincenti e soluzioni efficaci.

In secondo luogo, perché avete scelto la città di **Siena**, città universitaria per eccellenza, dove durante l'anno accademico una su cinque delle persone che incontrate per caso in strada è uno studente universitario; dove la percentuale di ragazzi tra 19 e 25 anni è triplicata grazie agli studenti fuori sede; dove la vita studentesca si intreccia con i ritmi, i suoni, i riti di una città abituata come poche altre ad accogliere i giovani e a renderli parte integrante del proprio tessuto sociale.

Agli **studenti senesi** dico che dovete ritenervi fortunati ad avere la possibilità di accedere, nella vostra città, a una Istituzione prestigiosa che vi consente di proseguire il vostro processo di crescita personale e culturale.

Agli **studenti non senesi** dico che questa città vi resterà nel cuore, come ha fatto alle migliaia di laureate e laureati che qualche anno fa si ritrovarono su facebook e innescarono la costituzione dell'Associazione USiena Alumni. Grazie all'Associazione dei nostri ex-studenti oggi organizziamo il Graduation Day e periodicamente si tengono eventi molto partecipati nei quali si avvicinano studenti a ex-studenti, si confrontano esperienze, si creano relazioni, si discute di passato, di presente ma soprattutto di futuro.

Da oggi anche voi avete la possibilità di entrare a far parte di questa **rete** e spero che lo facciate perché significa mantenere un legame con la sede che vi ha formato e significa, o significherà, mettervi a disposizione dei futuri studenti e di altri laureati dell'Università di Siena come voi.

Voglio qui ringraziare la Dr.ssa **Cinzia Angeli** – laureata dell'Ateneo in Scienze Economiche e Bancarie nell'anno accademico 1993/94 e Presidentessa dell'Associazione USiena Alumni - per lo spirito e l'entusiasmo con cui conduce l'Associazione.

Ieri, nell'evento "Connessioni" legato, come da tradizione, al Graduation Day, si è parlato di **inclusione** e di **partecipazione**, due parole chiave per descrivere i principi che animano l'Associazione USiena Alumni, parole alle quali tutti noi dovremmo sentirci ispirati in quanto parte di una comunità che unisce – deve unire – persone diverse per provenienza, storia personale, orientamenti culturali. Convinti che la diversità sia un valore e non un ostacolo alla civile convivenza e allo sviluppo di una società.

Parole - inclusione e partecipazione – che si traducono a loro volta in **senso di appartenenza**. Quel senso di appartenenza che voi, qui davanti a me, state testimoniando con la vostra presenza oggi e che i partecipanti alle attività dell'Associazione USiena Alumni conoscono molto bene.

Di questo senso di appartenenza possiamo trovare due esempi concreti nei brevi, ma significativi momenti che seguiranno gli interventi prima della proclamazione dei laureati. Ossia la consegna di un **Premio di Laurea alla memoria** di un appuntato scelto dei Carabinieri, premio che sarà consegnato dalla moglie, membro della nostra comunità. E, successivamente, la consegna della **Laurea alla memoria in Economia** alla famiglia di uno studente prematuramente scomparso poco prima che avesse la possibilità di conseguire personalmente il frutto del proprio impegno con gli studi.

Un ringraziamento sentito va al Prof. **Maurizio Bettini**, che tra qualche minuto terrà la *Lectio Magistralis*. Già ordinario di Filologia classica presso l'Università di Siena - qualcuno di voi lo ricorderà sicuramente, e sicuramente con piacere, tra i suoi professori -, il Prof. Bettini è forse uno dei nostri docenti maggiormente conosciuti: uno dei tanti motivi, permettetemelo, per cui il nostro Ateneo gode di una indiscussa reputazione nel mondo. Il Prof. Bettini – da adesso anch'egli un nostro prestigioso *alumnus* - si soffermerà sul valore della cultura e sul rapporto tra la cultura e il mondo universitario, come a testimoniare il ruolo delle università nel tramandare di generazione in generazione la conoscenza acquisita. Nel mettere in condizione le generazioni più giovani di godere del privilegio di imparare dai propri maestri e di diventare essi stessi, con un bagaglio di conoscenze che si alimenta e si stratifica costantemente, maestri per i loro studenti.

Sempre più spesso si chiede alle università di preparare gli studenti ad **affrontare il mondo del lavoro**. Le università non possono sottrarsi a questa sfida, combinando la formazione teorica con gli strumenti che consentono ai laureati di confrontarsi con la ricerca di una occupazione che i profondi cambiamenti della società globale degli ultimi anni hanno reso esperienza sicuramente molto sfidante.

L'Università di Siena ha deciso di giocare questa partita attraverso le competenze trasversali, attraverso l'internazionalizzazione e attraverso le opportunità di stage e tirocinio, possibili grazie alla rete di collaborazioni con imprese, associazioni ed enti disponibili ad accogliere i nostri studenti, e che qui ringrazio. Opportunità che negli ultimi anni si sono arricchite di un ulteriore strumento. Quei contratti di Apprendistato e Alta Formazione, partiti con Banca Monte dei Paschi e estesi anche ad altre due imprese (Prometeo e Engineering), che rappresentano un vero e proprio accompagnamento al passaggio dagli studi verso un'occupazione con essi coerente.

Ma io sono convinto che molti di voi, se non tutti, non si sono iscritti all'università soltanto per guadagnare competenze in grado di aprirvi il mondo del lavoro. Sono convinto che vi siate iscritti anche per acquisire **conoscenze**, per formarvi come donne e uomini, prima che come lavoratrici e lavoratori. Credendo che la formazione personale – la cultura – sia già di per se stessa strumento di crescita e di emancipazione sociale, indipendentemente dal lavoro che andrete a svolgere. Obiettivo da raggiungere, quindi, per il solo valore di averlo raggiunto.

“Architettura conviene, filosofia conviene, scienze politiche conviene. Abbiamo dei sogni, delle idee. E non potranno mai convincerci del contrario. Di fronte a mille porte chiuse, si pensa a quella sola porta aperta. Si pensa con la propria testa.” Queste parole non sono la dotta citazione tratta dai pensieri di un filosofo, di un sociologo o di un pedagogista. Sono le parole scritte di proprio pugno da alcuni studenti dell’Università di Siena nel copione di uno spettacolo teatrale da essi realizzato e messo recentemente in scena al Teatro dei Rozzi. Sono le parole che nella rappresentazione scenica vengono pronunciate da studenti impegnati in occupazioni, anche molto umili, diverse da quelle per cui avevano studiato, ma orgogliosi di aver intrapreso un percorso, quello universitario, che li gratifica e li rende capaci e liberi di pensare con la propria testa. Liberi, ecco un’altra citazione dalla stessa fonte, di *“guardare il mondo con stupore e meraviglia”*.

Convinto come sono che da oggi anche voi, dottoresse e dottori dell’Università di Siena, **guarderete il mondo con occhi diversi** e lo saprete interpretare sempre meglio, grazie all’educazione che avete ricevuto e alle conoscenze che avete acquisito, nel congratularmi ancora per il traguardo raggiunto, vi saluto con affetto e vi auguro un radioso futuro.